

RAFFAELE VOLANTE

“Ne inermem vitam ducant”. L’accertamento degli usi civici e il tardo diritto comune nel *Theatrum* di G.B. De Luca

Sommario: 1. Il tema: l’accertamento degli usi civici in via di presunzione. – 2. La “vita inerme” nella feudistica napoletana. – 3. I casi di G.B. De Luca in materia di pascolo. “Nepesina collectae”. – 4. La prima questione: il pascolo come proprietà e come “iurisdiction”. – 5. La seconda questione: il pascolo come proprietà della risorsa. – 6. “Amerina iuris pascendi”. Il pascolo come servitù e come limite al dominio. – 7. La terza questione: “ius pascendi” come onere reale e consuetudinario gravante sul dominio. – 8. I limiti all’onere reale di pascolo. “Tusculana iuris pascendi” e “Corana clusae”. – 9. La consuetudine come equilibrio economico del territorio. “Portuensis iuris pascendi”. – 10. Conclusioni.

Sommario: Il saggio analizza criticamente un’ipotesi comune nel dibattito odierno sui diritti di proprietà collettiva: la necessaria presenza, in ogni contesto feudale, di un territorio dal quale i residenti potessero attingere le risorse naturali minime necessarie alla loro sopravvivenza, come il pascolo su piccola scala o la raccolta di legna da ardere. La dottrina giuridica riflette generalmente questa ipotesi nel brocardo *ne inermem vitam ducant* e ne fa risalire le origini alla teoria del diritto naturale della fine del XVIII secolo, che ha ispirato le leggi che hanno rovesciato il feudalesimo. Questo saggio propone una critica rigorosa di tale approccio, analizzando l’uso di questa espressione da parte dei giuristi del tardo diritto comune attraverso i dieci *discursus* di G.B. De Luca sui pascoli. Questo approccio ci permette di identificare una realtà più complessa: il diritto all’uso minimo della terra come parte del più ampio problema dell’equilibrio feudale nel territorio

Summary: The essay critically examines a common hypothesis in today’s debate on collective property rights: the necessary presence, in every feudal context, of a territory from which residents could take the minimum natural resources necessary for their survival, such as small-scale grazing or the collection of firewood. Legal doctrine generally reflects this hypothesis in the adage *ne inermem vitam ducant* and traces its origins to late 18th-century natural law theory, which inspired the laws that overthrew feudalism. This essay thoroughly critiques this approach by investigating the use of this expression by late common law jurists through G.B. De Luca’s ten *discursus* on pastures. This approach allows

* Professore di Metodi storici del diritto privato – Università di Padova, Dipartimento di diritto privato e critica del diritto.

us to identify a more complex reality: the right to minimal land use highlights the broader problem of feudal balance in the territory.

Parole chiave: usi civici; diritto di pascolo; demanio feudale; terre comuni.

Keywords: customary communal rights; collective pasture rights; feudal demesne; common lands.